

# PRUA A SIROCO - PASSERE, SARDELE E MENUDAIA

VETRINA DELLA MARINERIA MINORE DELL'ADRIATICO ORIENTALE DA MARANO LAGUNARE A CATTARO

TERZA GIORNATA - DOMENICA, 11 GIUGNO 2014

La terza giornata del progetto PRUA A SIROCCO, che si è svolta dal tardo pomeriggio fino a sera inoltrata, era dedicata alla presentazione dei gruppi partecipanti e alla proiezione di filmati sul tema mare. Oltre alle Comunità degli Italiani di Isola (Dante Alighieri) e di Pirano (Giuseppe Tartini), erano impegnati il Circolo culturale "Il Colle" di San Daniele del Friuli e l'Ecomuseo "Batana" di Rovigno. Come per l'opuscolo, anche il filmato curato è stato "partorito" in tempi record, grazie al costante impegno di Dragan Sinoži, responsabile del Team Ciak si Gira del nostro Sodalizio. Nel filmato si è parlato di pesca, di conservifici e di pescatori, attraverso un'intervista a Loredano Pugliese, isolan patoco, che anche se in pensione, va ancora a pescare con il figlio Maurizio. La proiezione è stata



Proiezione del filmato isolano con Loredano Pugliese

accolta con molto interesse dai presenti in sala, dove più tardi è intervenuto pure il Sindaco di Muggia, Nerio Nesladek.

Anche per questa giornata riportiamo un passo tratto dall'articolo di Paolo Radivo nell'ARENA DI POLA (giugno 2014, pag. 16).



A sinistra la presidente dell'Associazione ONGIA di Muggia, Dominique Cerni, consegna ad Amina Dudine, presidente della "Dante Alighieri" di Isola un ricordo della manifestazione PRUA A SIROCO..



I rappresentanti delle varie Associazioni partecipanti

Un mondo antico ormai scomparso

La presidente della CI "Dante Alighieri" ha presentato e proiettato il dvd La pesca a Isola d'Istria - Quando i contratti si stipulavano con una stretta di mano, dove lei intervista in dialetto Loredano Pugliese. Il sottotitolo del video discende dal fatto che un tempo i pescatori isolani concludevano i contratti senza firmare carte, ma semplicemente stringendosi la mano, sulla fiducia. Le reti di cotone venivano prodotte in casa dalle donne e poi stese ad asciugare e riparate lungo la riva allora sgombra da auto, che diventava un'officina all'aperto, il regno dei pescatori, dove si respirava un'atmosfera di amicizia. Ogni giorno si mangiava pesce: soprattutto guati e sardele. Oggi quel mondo non esiste più. Per giunta la cementificazione dell'area circostante il centro storico e l'interramento di vasti tratti marini hanno sconvolto negli ultimi decenni il paesaggio rendendolo sgradevole e irriconoscibile.



Ristoro per tutti offerto dall'Associazione ONGIA di Muggia